



LUIGI LILIO
*Medico Astronomo e
Matematico
Ideatore della riforma del
calendario gregoriano*

Egidio Mezzi – Francesco Vizza

Laruffa Editore - 2010

GLI AUTORI

EGIDIO MEZZI, nato a Ciro nel 1938, è socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria. Da anni svolge un'intensa attività di ricerca storica. Collabora con la rivista "Calabria Letteraria", edita da Rubettino Editore. Ha diretto vari corsi di aggiornamento per presidi e professori, organizzati dal CDNSC (Centro Didattico Nazionale Scuola Media) ed è stato per lunghi anni direttore della Biblioteca comunale di Ciro. Ha pubblicato: *Fragalà*, stampa a cura di Paolo Ruggiu, Catanzaro 1988; *Ciro guida storica artistica monumentale*, Sinefine Edizioni, Catanzaro 1989; *Ciro proverbi e canti popolari*, Studio Immagine Futura, Belvedere Spinello 1991; *Ciro Dotta, figli illustri di Ciro e Ciro Marina*, Studio Immagine Futura, Belvedere Spinello 1991; *Il Santuario di Madonna d'itria nella leggenda e nella storia*, Napoli 1993; *Ciro frammenti di Storia*, Studio Immagine Futura, Belvedere Spinello 1994; *Ciro nel Novecento*, Brenner Editore, Cosenza 1997; *Ciro, casate dominanti e famiglie subalterne dal XVI al XVIII sec*, Calabria Letteraria Editrice, Soveria Mannelli, Catanzaro 2005.

FRANCESCO VIZZA, nato a Ciro nel 1957, vive a Firenze dal 1976. È primo ricercatore in Chimica presso l'Istituto di Chimica dei Composti Organometallici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ICCOM-CNR) di Firenze ed è responsabile scientifico di una linea di ricerca strategica del Dipartimento di

Progettazione Molecolare del CNR riguardante la produzione sostenibile di energia. È autore di 150 pubblicazioni scientifiche edite dalle più prestigiose riviste internazionali di Scienze Chimiche peer reviewed ad alto impact factor. Ha presentato sia personalmente che come coautore oltre 200 comunicazioni scientifiche a congressi e meeting nazionali ed internazionali di chimica. È autore di diversi capitoli di libri di catalisi e di chimica organometallica. È autore di 26 brevetti di invenzione industriale, estesi a livello mondiale, riguardanti la produzione di energia e idrogeno mediante celle a combustibile e celle elettrolitiche. È stato vincitore del primo premio "Sessione Poster" al 54° Congresso Nazionale della Società Astronomica Italiana (Napoli, 4-7 Maggio, 2010) con un lavoro intitolato: Luigi Lilio, Medico, Astronomo e Matematico del XVI secolo.

L'EDITORE

Gli Autori raccontano aspetti poco noti della vita e opera di Luigi Lilio, medico astronomo e matematico del XVI secolo, la cui figura personale non ha quasi lasciato traccia. Eppure la riforma del calendario giuliano, che non porta il suo nome ma quello del papa Gregorio XIII che l'ha promulgata nel 1582, segna un momento fondamentale nella storia del computo del tempo civile. Il calendario di Lilio, rimasto invariato, è quello che ancora adoperiamo dopo circa mezzo millennio. Nel corso dei secoli la discordanza tra le date del calendario giuliano, in vigore dal 46 a.C., e l'equinozio di primavera impone la necessità di correggere le regole adottate per registrare il tempo. Questo problema è particolarmente sentito dalla Chiesa Cattolica che già dal Concilio di Nicea del 325 aveva legato al novilunio e all'equinozio di primavera il suo mistero fondamentale: la Resurrezione di Cristo ovvero la Pasqua. Nel XVI secolo appare ormai improcrastinabile la riformulazione del calendario, ma è un compito arduo da svolgere poiché le difficoltà astronomiche da risolvere riguardano sia il moto apparente del Sole, sia il moto relativo della Luna. Mancano le leggi dei modelli planetari, i metodi della fisica e gli strumenti della matematica che vedranno la luce pochi anni dopo grazie a Keplero, Galileo e Newton. Luigi Lilio non ha a disposizione queste conoscenze ma, basandosi su dati astronomici approssimati contenuti in vecchie tavole compilative, grazie a un geniale sistema di computo, riesce ad elaborare un calendario così preciso da sfidare i secoli.

*Presentazione del Prof. Egidio Mezzi
Cirò 25 Luglio 2010*

Non è facile non farsi sopraffare dalle proprie emozioni in un giorno come questo in cui vedo finalmente dato alle stampe il libro su Lilio, cui ho consacrato dieci lunghi anni di silenzioso lavoro della mia vita.

Credetemi ho letto tutto quello che mi è stato possibile trovare, tutti libri essenziali che uno studioso serio deve leggere, coinvolgendo nell'esaltante avventura il dott. Vizza e amici e studiosi di molte città d'Italia. Ma l'emozione credo che non sia soltanto mia, oggi è una giornata memorabile anche per tutti i cittadini di Cirò che finalmente vedono festeggiato per come merita il figlio più illustre cui ha dato i natali questa nostra terra. Il compito è stato arduo e per comprenderlo bisogna tornare indietro nel tempo. Nei secoli passati, dal '500 all'800', gli studiosi ammassavano insieme leggende, tradizioni, fantasiose ipotesi, fonti di dubbia autenticità per cui nelle loro opere confondono la verità storica con la leggenda e non si trova una sola notizia che non abbia in un'altra la sua negazione, sempre riportata come verità assoluta. Perciò lo storico oggi è costretto a rifare la storia, selezionare poi quanto si è conservato, in verità poco per la

scarsa cura che i nostri vecchi ebbero di conservare le cose del passato, per violenza degli uomini e per eventi imprevedibili, come catastrofi naturali che ci hanno privato della conoscenza del passato e poi riscriverla. Scrivere sulla vita e l'opera di Lilio, è stato ancora più arduo, questo è il più sofferto dei miei libri, anche perché non esiste un carteggio Lilio che sarebbe stato prezioso perché da esso sarebbero emersi i rapporti umani, cenni sull'essenza della sua teoria, le circostanze della sua vita, in poche parole la sua anima. La sua vita privata è uno dei ministeri meglio conservati nella storia del pensiero umano. Motivi per cui molti storici si sono diffidati a scrivere un libro su questo felice ingegno che è stato espropriato di tutto, anche del suo nome: Luigi Lilio, Luigi Giglio, Luigi Gigli, Aloysius Lilius come amavano essere chiamati i dotti del tempo. Noi abbiamo avvertito questa tendenza e tentato di colmare una grave lacuna ponendo all'attenzione degli studiosi la figura di Lilio, e di precisare a chi vada il merito e la gloria della riforma del calendario gregoriano. Nel libro che è il risultato di diligenti e accurate ricerche archivistiche, io e il dott. Vizza abbiamo provato a dare risposte certe ai molti interrogativi. Anche se ancora mancano molti anelli alla collana, crediamo che qualcosa di nuovo sia venuto fuori. E' un primo tentativo riuscito, a nostro avviso, di fare non poca luce per ampliare le conoscenze su questo personaggio oscuro e ignorato. Ci auguriamo pertanto che la nostra fatica possa riscuotere tanto successo e consenso di lettori. Prima di chiudere il mio dire, esprimo il mio più vivo apprezzamento all'Amministrazione comunale, guidata dall'avv. Mario Caruso, non solo per avere finanziato il libro ma soprattutto perché ha svolto un' eccellente operazione di divulgazione culturale, di marketing, volta a catturare l'attenzione del mondo accademico e scientifico sulla figura di Lilio, non solo, e a sensibilizzare il mondo politico sul problema cultura. Jack Lang, il migliore ministro della cultura di François Mitterand, definì davanti all'Assemblea Nazionale la cultura: " **la Culture c'è la vie'** ", **ossia la cultura è la vita**, ovvero tutto quanto l'uomo fa nell'universo è cultura. Il risultato fu che l'Assemblea gli assegnò un finanziamento il più alto che sia mai assegnato alla cultura in Francia: sei miliardi di franchi. L' anniversario dei 500 anni è una buona occasione perché il Presidente della Giunta Provinciale di Crotona, il Presidente della Giunta Regionale Calabrese, il Ministro dei Beni Culturali, dopo un lungo oblio colpevole, capiscano come Lang, che noi calabresi, noi Italiani, tutti facciamo parte dell'equipaggio della stessa nave, che dobbiamo riappropriarci della nostra storia e recuperare la nostra identità culturale. Chiudo il mio dire ringraziando il dott. Laruffa che ebbi modo di conoscere nel 1966 a Crotona, alla presentazione del libro " Il sovrano Ordine militare di Malta e la Calabria" scritto dal compianto don Gustavo Valente, uno storico molto letto e premiato, per la felice e pregevole veste tipografica del libro che è il meglio che un lettore esigente possa desiderare. A voi tutti un ringraziamento di cuore per averci confortato con la vostra presenza.

Egidio Mezzi